

Annamaria Ferramosca â?? Due inediti

Descrizione

ferramosca ferramosca **Annamaria Ferramosca** Ã" nata a Tricase (Salento), vive a Roma ed Ã" laureata in Scienze Biologiche. Fa parte della redazione del portale poesia2punto0.com, dal 2011 cura la rubrica Poesia Condivisa. Ha pubblicato in poesia: Curve di livello, Marsilio (rosa del Camaioere, Premio Astrolabio, finalista ai Premi Lerici Pea, Pascoli e Lorenzo Montano), Other Signs, Other Circles â??Selected Poems 1990-2009, antologia bilingue, Chelsea Editions, New York 2009, collana Poeti Italiani Contemporanei Tradotti, introduzione e traduzione di AnamarÃa Crowe Serrano, (Premio CittÃ di Cattolica, 2^Premio CittÃ di Sassari), Paso Doble, Empiria, Ciclica, La Vita Felice 2014, introduzione di Manuel Cohen (finalista Premio Alessandro Tassoni), La Poesia Anima Mundi con la silloge Canti della prossimitÃ , monografia a cura di Gianmario Lucini, puntoacapo edizioni 2011. Porte/Doors, bilingue, Edizioni del Leone 2006, (Premio Fiurlini-Den Haag), Il versante vero, Fermenti editore 1999 (Premio Contini Bonacossi), Andare per salti, Edizioni Arcipelago Itaca, Osimo-Ancona 2017, Premio Arcipelago Itaca 2016, introduzione di Caterina Davinio, Tritticiâ??Il segno e la parola, Edizioni DotcomPress, Milano 2016Ha curato la versione poetica italiana dei testi del poeta romeno Gheorghe Vidican. Ha al suo attivo collaborazioni e contributi creativi e critici su riviste italiane e straniere e su siti e lit-blog. Ã? inclusa in numerosi volumi collettanei e antologie. Ã? stata vincitrice del Premio Guido Gozzano 2011 e Renato Giorgi 2012 per la poesia inedita. Suoi testi sono stati tradotti in inglese, in romeno, greco, francese, tedesco e albanese.

Annamaria Ferramosca
Due inediti

quando le previsioni raggiungono

la massa critica
il quadro intero deflagra
si puÃ² agire ormai
solo per occhi per mani
stringendone infinite
sgomenti emergere dal fango
salvando pochi semi superstiti

poi risalire i fianchi del vulcano
raccogliere lava lapilli
versare sul tavolo lâ??agglomerato
farne un totem fermacarte a fermare
tutto il caos che piove dalla fronte
il tremore stupito dei neuroni

lo spin ha invertito il suo giro
matte spirali innescate
ribaltate gravitÃ e latitudini
contratti i fili che fanno verticale la postura

cos'è che siamo rovinati fino a terra
e sulle caviglie ?? erano alate ??
sta colando resina vischiosa

prima che faccia notte
prima che la bambina impari a sillabare
dobbiamo
ricomporre l'asse spezzato
liberare il volo aprire
nuove misure all'orizzonte

*

avevo una cos'è salda fiducia nella musica

quel suo volersi svelare ?? come la vita ??
alterna vicenda e vera
tenera euridice a volte
a volte m'innade sul carro furibonda

*il Maestro si mostra di spalle
il d'omone si aggira nell'orchestra
la pelle si assottiglia*

m'imbratto di vinomiele il corpo
il canto rossoprofondo dalle arterie
s'inerpica su rami altissimi
l'aria s'attorce s'annullano i giuramenti

dall'alto Garberek
come fossero sipari
sta dispiegando aurore boreali

a larghe bracciate il suono
semina smania trance abbandono
si fa rete noi resi prigionieri
eppure siamo tutti in amore

*fermatevi fermatevi vi prego
ch'è gi' dimentico i nomi
ch'è pi' non mi figuro
n'è fine n'è futuro*

ricoscere cos'è le solitudini
le nostre molecole disaggregate
qualcuno ci strapperà domani
gli ultimi legami covalenti
dopo questo tempo concentrato
di comune gioia ma

resteremo sempre disponibili a
nuove fusioni nuove strutture originali
altre magnifiche ipnosi
ritmi d' amore e litanie luttuose

e sempre vorrÃ² consegnarmi al
cantosilenziò all'inaudito
ne avvertirÃ² lâ'acostarsi
lâ'inarrestabile invisibile invasione

*saremo sirene
sulle fiancate delle navi a propagare
sia pure un tenue brusÃ²o stordite
dal mistero a stordire
poi mute inabissarci*

Fotografia di proprietÃ² dell'autore

Data di creazione

19 Febbraio 2019

Autore

root_c5hq7joi